

# EIRENE

STUDIA  
GRAECA  
ET  
LATINA

LII / 2016 / I-II

PAPYROLOGICA IV  
VARIA CLASSICA

Centre for Classical Studies  
Institute of Philosophy of the Czech Academy of Sciences, Prague

## 35. Inizio di contratto

PL III/986<sup>1</sup>  
Ossirinco

cm 6,6 × 7,1

VI-VII sec. d.C.

Angolo superiore sinistro di un foglio papiraceo di colore bruno chiaro che conserva, lungo le fibre del *recto*, l'*incipit* di una datazione, disposta su due righe, e, dopo uno spazio lasciato bianco, resti dei primi 4 righe di un contratto. L'inchiostro è nero e il calamo usato a punta abbastanza sottile.

La provenienza è sicura: il papiro è stato rinvenuto durante gli scavi effettuati da Evaristo Breccia nel 1934 al Kôm Ali el Gamman di Ossirinco<sup>2</sup>.

La natura del documento è impossibile da ricavare, dal momento che si conserva solo il prescritto; dalla tipologia delle cariche, dalla datazione e dalle caratteristiche generali, si può ipotizzare che il testo appartenga all'archivio/dossier degli Apioni<sup>3</sup>.

Lungo le fibre del *verso* proprio sopra la frattura si conserva solo l'inizio dell'indicazione della tipologia di documento, in caratteri assai sbiaditi.

---

<sup>1</sup> Un lavoro preliminare che si è avvalso di suggerimenti di G. Azzarello, era stato fatto da R. Pintaudi nel 2009. Ad entrambi va il mio ringraziamento.

<sup>2</sup> Per la figura di Evaristo Breccia e il suo impegno in Egitto si veda A. ABDEL FATTAH ET AL., *Annibale Evaristo Breccia in Egitto*, Il Cairo 2003 (Biblioteca Archeologica I). Per gli scavi nei Kîman Abu Teir e Ali El Gamman di Ossirinco, si veda A. CIAMPI, *I Kîmân di Ossirinco: Abu Teir e Ali el-Gammân*, Comunicazioni dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli" 8 (2009), pp. 123-154. Per la provenienza ossirinchina della maggior parte dei papiri appartenenti all'archivio/dossier degli Apioni, si veda P. SARRIS, *Economy and Society in the Age of Justinian*, Cambridge 2006, pp. 24-28 e R. PINTAUDI, *Grenfell-Hunt e la papirologia in Italia*, QS 75 (2012), pp. 205-298, in part. p. 254, nt. 124.

<sup>3</sup> Su tale Archivio si vedano E. R. HARDY, *The Large Estates of Byzantine Egypt*, New York - London 1931 (Studies in History Economics and Public Law 354); J. BANAJI, *Agrarian Change in Late Antiquity. Gold, Labour, and Aristocratic Dominance*, Oxford 2001 (Oxford Classical Monographs), pp. 89-100; 149-152; R. MAZZA, *L'archivio degli Apioni. Terra, lavoro e proprietà senatoria nell'Egitto tardo-antico*, Bari 2001 (Munera 17); si veda anche l'uso della nomenclatura archivio/dossier, pp. 13-18; SARRIS, *Economy and Society*, pp. 17-24, 29-95; T. M. HICKEY, *Wine, Wealth, and the State in Late Antique Egypt. The House of Apion at Oxyrhynchus*, Ann Arbor 2012 (New Texts from Ancient Cultures).

*recto* →

- 1 † Βασιλείας τοῦ θ[ειοτάτου καὶ εὐσεβεστάτου ]  
 2 τοῦ <α>ἰωνίου Αὐγοῦ[στου (καὶ) Αὐτοκράτορος ἔτους nn. mese  
 nn. ἰνδ(ικτίωνος) nn.]  
 3 Φλαουῖω Ἰούστ[ω τῷ μεγαλοπρεπεστάτῳ καὶ περιβλέπτῳ κόμετι  
 τοῦ θεῖου]  
 4 κονσιτωρίου καὶ πολ[ιτευομένῳ γεουχοῦντι καὶ]  
 5 ἔνταῦθα τῇ λαμπρᾷ Ὀ[ξυρυχιτῶν πόλει, ]  
 6 Παμουθίου .[.].[ ]

*verso* →

- 7 † συνάλλαγμα δεῖνος

3. φλαουῖω ἰουστ[ *pap.*

“† [Nel nn. anno] di regno del d[ivinissimo e piissimo ], l'eterno  
 augu[sto (e) imperatore, il nn. del mese dell'indizione nn.]. A Flavio  
 Giust[o il *magnificentissimus* e *spectabilis comes sacri*] *consistorii* e *cur[ialis*,  
 possidente] qui [e] nella illustre [città] degli O[ssirinchi ] di  
 Pamouthis [...]

† Contratt[o di NN.”

#### Commento

1-2. La struttura della datazione almeno per ciò che rimane, non sembra prevedere, - a ragione dello spazio che immaginiamo perduto in lacuna sulla base della ricostruzione del r. 3, - la presenza di un consolato. Della lettera incerta prima della lacuna è possibile vedere un tratto tondeggiante nella parte bassa del rigo che si congiunge con la vocale precedente attraverso un tratto di legatura che parte dal basso. Sulla base delle poche lettere superstiti, mi sembra di poter attribuire il tratto tondeggiante a *theta* piuttosto che ad *epsilon* (di εὐσεβεστάτου) poiché nel primo caso la legatura parte dal basso (cfr. r. 5), mentre nel secondo parte dall'alto (cfr. r. 1). Per tentare di risalire all'imperatore grazie al gioco delle formule dovremmo avere la certezza che il papiro provenga da Ossirinco, ma non mi sento di escludere che il mittente potesse trovarsi in un altro distretto e che solo il destinatario avesse possedimenti ad Ossirinco.

Escludendo che lo spazio vuoto tra la datazione e il corpo del testo fosse destinato a contenere la formula di consolato, e supponendo una localizzazione di stesura del documento in Ossirinco, la possibilità si restringe a tre imperatori: Giustiniano (527-565):

βασιλείας τοῦ θειοτάτου καὶ εὐσεβεστάτου ἡμῶν δεσπότη Φλαουίου Ἰουστινιανοῦ τοῦ αἰωνίου Αὐγούστου (καὶ) Αὐτοκράτορος ἔτους (cfr. R. S. BAGNALL – K. A. Worp, *CSBE*<sup>2</sup>, Leiden 2004, p. 252 per l'Ossirinchite; fuori dall'Ossirinchite la formula può essere priva di καὶ εὐσεβεστάτου, *ibid.* pp. 253–254); Foca (602–610): βασιλείας τοῦ θειοτάτου καὶ εὐσεβεστάτου ἡμῶν δεσπότη Φλαουίου Φωκᾶ τοῦ αἰωνίου Αὐγούστου (καὶ) Αὐτοκράτορος ἔτους (cfr. BAGNALL – Worp, *CSBE*<sup>2</sup>, p. 266. Anche in questo caso fuori dall'Ossirinchite la formula può essere priva di καὶ εὐσεβεστάτου; *ibid.* pp. 265–266; al contrario nell'Ossirinchite si presenta quasi sempre con l'aggiunta di μεγίτου εὐεργέτου dopo δεσπότη); Eraclio (610–641): βασιλείας τοῦ θειοτάτου καὶ εὐσεβεστάτου ἡμῶν δεσπότη μεγίτου εὐεργέτου Φλαουίου Ἡρακλείου τοῦ αἰωνίου Αὐγούστου (καὶ) Αὐτοκράτορος ἔτους, con l'omissione talvolta di μεγίτου εὐεργέτου (*ibid.*, pp. 267–268). Più improbabile Giustino II (565–578) per il quale la formula diffusa ad Ossirinco prevede anche l'indicazione consolare (βασιλείας τοῦ θειοτάτου καὶ εὐσεβεστάτου ἡμῶν δεσπότη μεγίτου εὐεργέτου) Φλαουίου Ἰουστίνου τοῦ αἰωνίου Αὐγούστου καὶ Αὐτοκράτορος ἔτους ..., ὑπατείας τῆς αὐτῶν γαληνότητος) τὸ β); un unico caso in cui la datazione consolare è omessa è il P.Mich. XV 734, 1–4 del 572, Oxy.: [† βασιλείας τοῦ θειο]τάτου καὶ εὐσεβεστάτου | [ἡμῶν δεσπότη μεγί]του εὐεργέτου | [Φλ]αουίου Ἰουστίνου τοῦ αἰωνίου Αὐγούστου | [καὶ] Αὐτοκράτορος ἔτους ζ̄ ἰν(δι)κ(τίωνος) ς̄. Forse da escludere anche Tiberio II che abitualmente compare unitamente ad una formula di consolato (cfr. *CSBE*<sup>2</sup>, pp. 257–259; solo alcune eccezioni non la includono: cfr. e.g. P.Oxy. I 135, 1–3 del 579: βασιλείας τοῦ θειοτάτου καὶ εὐσεβεστάτου ἡμῶν δεσπότη μεγίτου εὐεργέτου | Φλ(αουίου) Τιβερίου Κωνσταντίνου τοῦ αἰωνίου Αὐγούστου καὶ Αὐτοκράτορος | ἔτους δ̄, Φαμενῶθ κε̄, ἰνδ(ικτίωνος) ιβ̄; e in P.Oxy. LXX 4792, 1–3 dello stesso anno 579) a causa della lunghezza eccessiva.

Presupponendo una lunghezza dei righe più ridotta, sulla base del r. 3, viste le caratteristiche di ciascuna formula e la possibile provenienza ossirinchita, le datazioni più probabili sembrano essere o al regno di Giustiniano o al regno di Eraclio: sono le formule maggiormente attestate senza μεγίτος εὐεργέτης e mancano entrambe di un'indicazione consolare.

Se invece si pensasse ad una provenienza diversa, Arsinoite, Ermopolite, etc., (non è del tutto impossibile che il testo sia stato scritto in un distretto diverso da quello di appartenenza del destinatario; cfr. P.Oxy. LVIII 3954, una ricevuta del 611 tra contraenti dell'Alto Cinopolite e un abitante di Ossirinco amministratore delle proprietà terriere degli Apioni a Cinopoli, così come avviene in P.Lond. III 776 del 552, in cui Apione, il destinatario, proviene dalla città di Ossirinco, mentre il mittente è di una cittadina del nomo Cinopolite; ma anche P.Oxy. XVI 1961 del 487, un contratto di affitto di casa tra un contraente del nomo Ossirinchite e uno dell'Herakleopolite) non si può escludere neanche Maurizio Tiberio (582–602) nella formula, soggetta a varianti, βασιλείας τοῦ θειοτάτου (καὶ εὐσεβεστάτου) ἡμῶν δεσπότη Φλ(αουίου) Μαυρικίου (Νέου) Τιβερίου τοῦ αἰωνίου Αὐγούστου (καὶ) Αὐτοκράτορος (καὶ μεγίτου εὐεργέτου) ἔτους κτλ. (cfr.

*CSBE*<sup>2</sup>, pp. 262–263); nell’Ossirinchiite la formula prevede quasi sempre a seguire il riferimento al consolato di Tiberio II (ne è privo, almeno per quanto abbia potuto constatare, solo il P.Oxy. LXXI 4837, 1–4 del 582–583, atipico anche per l’omissione di τοῦ αἰωνίου Αὐγούστου).

τοῦ <α>ἰωνίου: il papiro è spezzato dopo *hypsilon* e le fibre seguenti sono leggermente sovrapposte: tuttavia intervenendo manualmente con leggera trazione, è possibile vedere che *iota* lega direttamente con la diagonale ascendente di *hypsilon*.

Alla fine della formula potrebbe trovar posto la specificazione abbreviata della località di stipulazione dell’atto.

3. L’integrazione del nome non è sicura: possibili per la lunghezza sia Ἰούτος che Ἰουκτίνοσ. Nessuno dei due nomi gode mai della qualifica di *comes sacri consistorii* o *curialis* nella documentazione papiracea. Tuttavia un *comes* di nome Giusto, figlio di Εὐδαίμων si incontra in P.Oxy. XVIII 2195, 98; 102 del 576–577? (cfr. J. R. MARTINDALE, *PLRE*, IIIA, Cambridge 1992, p. 759, s.v. *Iustus* 5) [un οἶκος Εὐδαίμωνος è registrato nel VI ad Ossirinco in P.Oxy. XVI 2016, 8, ma il testo non è stato compreso tra gli appartenenti all’archivio/dossier degli Apioni]; tale *comes* risulta morto nel 601 (cfr. P.Oxy. LVIII 3938, 10–11: οἴκου τοῦ τῆς ἐνδόξου μνήμης Ἰούτου | [Εὐ]δαίμωνος ἀπὸ τῆς Ὁξυρυγ[ι]τῶν πόλεως).

Infine un *comes* Giusto è citato anche in P.Köln III 166, del VI–VII d.C. del quale è ignota la provenienza e che non è messo in relazione con l’archivio/dossier degli Apioni. Un Giusto collegato forse alla *domus divina* (cfr. G. AZZARELLO, *Il dossier della domus divina in Egitto*, Berlin – Boston 2012 [AfP Beihefte 32], p. 8 con nt. 56, p. 43 con nt. 165 e p. 104) e quindi escluso da R. Mazza dal novero dei testi connessi con gli Apioni (*L’archivio degli Apioni*, cfr. p. 233), risulta morto già nel 581: cfr. P.Oxy. XVI 1892, 7–8 contratto di prestito indirizzato ad Epimaco figlio della beata memoria di Giusto.

Altri personaggi di nome Giusto con cariche di un certo rilievo connessi con l’archivio/dossier degli Apioni sono: un Giusto *pronoetes* in P.Oxy. XVI 2032, 13; 14 del 540/541, P.Mich. XV 733, 1 del 548 (ma forse non appartenente a questo gruppo di testi?), diverso (?) dal *pronoetes* connesso con la *domus divina* (?; τοῦ μακαρίου Ἰούτου) di P.Oxy. XVI 1838, 1 sempre del VI<sup>4</sup>; un αἰδέμιος χαρτουλάριος citato almeno in P.Oxy. XVI 1898, 27, P.Oxy. XVI (LXX) 1993, 29–30 entrambi del 587 e P.Oxy. XVI 2035, 29 dell’ultimo quarto del VI; un altro χαρτουλάριος figlio di Theodoros in P.Oxy. XXIV

<sup>4</sup> Pur essendo incluso nel dossier della domus divina da G. Azzarello con il nr. 55, l’appartenenza a suddetto archivio è solo congetturale e la stessa Azzarello non esclude l’identificazione del Giusto ivi citato con lo stesso *pronoetes* appartenente all’archivio degli Apioni (p. 107 e nt. 301). Data l’esilità del confine tra i due archivi, che non può essere cronologico dal momento che entrambe le casate, imperiale e degli Apioni, coesistono soprattutto tra la fine del V secolo e il VI, né territoriale, poiché in entrambi i casi la maggior parte dei terreni

2420, 7-8 e verso del 614, mentre è piuttosto incerta la lettura di questa carica in P.Oxy. LVI 3870 verso (VI-VII); un αἰδέσιμος Ἰούτος τραπεζίτης in P.Oxy. LVIII 3935, 6 del 591; e un Giusto ναύτ(η)ς in P.Oxy. XXVII 2480, 34 (565-566).

Quanto segue nella ricostruzione è suggerito dal *consistorium* del rigo seguente. Ammissibili perché parimenti attestate sia la formula che omette τῷ μεγαλοπρεπεστάτῳ, sia la formula che lo presenta. Ho optato per la seconda soluzione poiché mi sembra che altrimenti lo spazio perduto sarebbe troppo esiguo per qualunque tentativo di integrazione nella data.

4-5. *Comes sacri consistorii*: tra le ultime attestazioni pubblicate si veda P.Bagnall 33, 2 del 496. Per la carica si vedano CPR XXIV, pp. 59-61, 68-71 e R. DELMAIRE, *Les institutions du Bas-Empire romain de Constantin à Justinien. I. Les institutions civiles palatines*, Paris 1995 (Initiations au christianisme ancien), pp. 29-45.

Per i πολιτευόμενοι (*curiales*) si vedano HICKEY, *Wine, Wealth, and the State*, p. 9, nt. 32 e N. Gonis, in P.Worp 26 (*Πολιτευόμενοι and βουλευται again*), pp. 195-201 con la bibliografia ivi citata.

Le uniche attestazioni tra i papiri di personaggi che rivestano entrambe le cariche di *curialis* e *comes sacri consistorii* (nella locuzione κόμης τοῦ θείου κονκιστωρίου, ma nessun caso con συνεδρίου) si trovano in P.Oxy. LXVIII 4696, 4-6 del 484, in cui è il *vir spectabilis* Flavio Giovanni a ricoprire queste cariche e P.Oxy. LXVIII 4701, 5-6 del 505 (?) in cui il titolare è suo figlio Samuel.

Dal momento che le righe precedenti, con le integrazioni proposte, hanno raggiunto una lunghezza molto simile tra loro, si deve ipotizzare che anche in questo rigo si sia perso qualcosa tra πολ[ιτευομένῳ] e il sicuro γεουχοῦντι. Probabilmente si tratta del riferimento al casato come accade nel costrutto di alcuni papiri ossirinchini anche se di epoca precedente, con una formula del tipo υἱῷ τοῦ λαμπρᾶς (εὐλαβοῦς *vel sim.*) μνήμης NN (cfr. P.Oxy. LXVIII 4696, 4-6: Φλαουίῳ Ἰωάννη τῷ περιβλέπτῳ κόμει τοῦ θείου κονκιστωρίου | καὶ πολιτευομένῳ υἱῷ τῷ[ῷ] τῆς λαμπρᾶς μνήμης Τιμαγένους | γεουχοῦντι ἐνταῦθα κτλ; oppure P.Oxy. XLIX 3512, 3-5 (492): Φλ[α(ουίῳ) Ἰ]ωάννη τῷ αἰδεσίμῳ πολιτευομένῳ | υἱῷ τοῦ τῆς εὐλαβοῦς μνήμης Μαρτυρίου(υ) | γεουχ[ο]ῦντι ἐνταῦθα κτλ); mentre troppo lunga per lo spazio ipotizzato sembrerebbe una formula del tipo τοῦ οἴκου τοῦ τῆς ἐνδόξου μνήμης NN; anche per la formula dobbiamo pensare alla presenza di alcune abbreviazioni (e.g. πολιτεῦόμ. e γεουχ.).

---

ricade in territorio ossirinchina, e spesso proprietà imperiali sono amministrate dagli Apioni prima ancora di entrare in loro possesso con la morte di Giustiniano, la proposta di attribuire il nostro frammento all'archivio degli Apioni si basa sulla carica elevata del destinatario. Per la definizione di *domus divina* e per la storia della *domus* di Giustiniano gestita e passata in parte, dopo la morte dell'imperatore, nelle mani degli Apioni si veda AZZARELLO, *Il dossier*, pp. 7, 44-49.

Inoltre se ipotizzassimo che per il nome del padre “dalla memoria illustre” si sia perduto il nome Eudaimon, il nostro testo sarebbe una prova a sostegno dell’ipotesi di N. GONIS, *Studies on the Aristocracy of Late Antique Oxyrhynchus*, Tyche 17 (2002), pp. 85-97, in part. pp. 93-97, secondo la quale il *comes* Eudaimon di P.Oxy. XVI 1949, 1 (481), padre di un Giusto e possidente ad Ossirinco incluso da J. R. MARTINDALE, in *PLRE*, II, Cambridge 1984, p. 407 *s.v.* *Eudaemon 4*, e menzionato almeno in P.Oxy. LXII 4349, 6-7 (504) e SB XVIII 13921, 1 (507), possa essere il padre proprio del nostro Giusto, poiché “Even though the chance that Iustus was the son of Eudaemon, *comes*, seems slight, [...], the possibility of a direct descent cannot be entirely excluded. Longevity was not a stranger to Late Roman aristocracy” (p. 96). Cfr. anche SARRIS, *Economy and Society*, p. 89, nt. 28. Questa soluzione ci porterebbe ad escludere una datazione al regno di Eraclio in favore di un periodo precedente.

γεουχοῦντι: impossibile stabilire con certezza se qui precedesse la congiunzione o meno; tuttavia va notato che nell’archivio/dossier degli Apioni, - e in generale in testi dal VI secolo in poi - è comune l’espressione γεουχοῦντι καὶ ἐνταῦθα τῇ λαμπρῇ Ὁξυρυγχιτῶν πόλει (cfr. AZZARELLO, *Il dossier*, p. 24). Per la differenza di significato che la presenza della congiunzione apporta, relativamente alla localizzazione dei territori posseduti, ovvero se circoscritti all’Ossirinche (senza congiunzione), oppure anche esterni, si veda P.Oxy. LXVII 4616, comm. a ll. 3-4.

5. La locuzione è priva di καὶ λαμπροτάτη come di regola dal primo decennio del 500 d.C. soprattutto in dipendenza da ἐνταῦθα. È omissa anche in casi precedenti a tale data, in formule del tipo ἀπὸ τῆς λαμπρᾶς Ὁξυρυγχιτῶν πόλεως; con una serie di venditori in P.Oxy. LIV 3748, 6-7; 3749, 6-7; 3751, 6-7; 3752, 6-7; 3753, 6-7 tutti del 319; LIV 3760, 4 del 326; e in casi isolati con funzionari, come e.g., PSI X 1101, 4-5 del 271 (β[ο]υλευ[τοῦ] τῆς λαμπρᾶς Ὁξυρυγ’χειτῶ[ν] πόλε[ως]), P.Oxy. XLVI 3294 del 271/2 (r. 2: στρ[ατηγῶ] τῆς λαμ[πρᾶς] Ὁξ[υρυγχιτῶν] πόλεως; rr. 4-6: φυλάρχου | τῆς λαμπρᾶς Ὁξυρυγχε[ιτῶν] πόλεως), P.Oxy. LXIII 4376, 3 del 368 (Αὐρήλιος Ζωΐλος πολιτευόμενος τῆς λαμ[πρᾶς] Ὁξυρυγ[χιτῶν] πόλεως). Si veda D. HAGEDORN, *Ὁξυρυγχιτῶν πόλις ἢ Ὁξυρυγχιτῶν πόλις*, ZPE 12 (1973), pp. 277-292, in part. 282-288.

Possibili in lacuna sia il prenome con il nome al nominativo, cui farebbe seguito il genitivo del padre al rigo successivo (cfr. e.g. P.Oxy. XLIX 3512, 5-6 del 492), sia il mittente al genitivo introdotto da παρά, magari seguito dal prenome Αὐρήλιος (cfr. e.g. P.Oxy. LXVIII 4687, 4 del 441). Non impossibile neanche διά col genitivo per indicare colui che fa da tramite; cfr. l’espressione, (che ricorrere identica con lo stesso nome, - probabilmente di famiglia; cfr. HARDY, *The Large Estates*, pp. 84-85 - numerose volte per circa un secolo: tra il 525 in P.Oxy. LXX 4781, 4-5 e il 620 in P.Oxy. LVIII 3959, 6-8): διὰ Μηνᾶ οἰκέτου τοῦ ἐπερωτῶντος | καὶ προσπορίζοντος τῷ ἰδίῳ δεσπότη τῷ αὐτῷ πανευφήμῳ (vel ὑπερφυστάτῳ) | ἀνδρὶ (vel τοῖς ἰδίῳ δεσπότηι τοῖς αὐτοῖς πανευφήμοις ἀνδράσιν/προσώποις) τὴν ἀγωγὴν καὶ ἐνοχήν.

6. La lettura Παμουθίου, sebbene interessata dalla frattura del papiro, è inequivocabile. Personaggi con questo nome nell'archivio/dossier degli Apioni ricorrono insieme al *pronoetes* Giusto (rr. 13, 14), in P.Oxy. XVI 2032, con le qualifiche di βοηθός (rr. 6, 51), προνοητής (r. 43) e οινοχειρικτής (rr. 62, 64; cfr. anche HICKEY, *Wine, Wealth, and the State*, pp. 142-143); nello stesso papiro in cui compare il *comes* Giusto (rr. 98, 102) coesistono numerosi personaggi senza qualifica e con patronimici diversi, P.Oxy. XVIII 2195, 2, 7, 36, 40, 43, 58, 65, 163, 166, 170, 178; insieme al conducente di barche di P.Oxy. XXVII 2480, 34, c'è un νοτάρι(ος) (fr. 3, r. 264). Altri personaggi noti e connessi con l'archivio/dossier degli Apioni sono un προνητής Λέοντος (P.Oxy. I 142, 3 del 534; I 143, 2; I 206, 1, tutti del 535), forse lo stesso personaggio qualificato come π. Πυλαῖα in P.Oxy. I 205, 1 del 535; un π. Ἀδαίου (P.Oxy. XVI 1916, 4; 19; 30 del VI) e un π. Ἀρποκρῶ in SB XXII 15487, 23 del 598 (Oxy.).

Dopo il nome sono visibili due tracce: una corta asta verticale che si appoggia a *hypsilon* ridotto quasi ad una orizzontale come in l. 4, e, dopo uno spazio che doveva comprendere almeno una lettera, un'alta asta verticale che si spinge abbondantemente al di sopra del rigo, lievemente inclinata a sinistra. Quest'ultima, da un confronto con le poche lettere conservate, sembra poter appartenere a *kappa* piuttosto che ad *eta*. Quanto alla prima traccia, va esclusa una lettera tonda quale *omicron* (e di conseguenza letture quali οἰκητής o οἰκοδόμος, etc.), tuttavia cosa vi fosse non è dato sapere: una carica? O solo un patronimico del tipo Ἰακώβ (cfr. P.Oxy. LV 3804, 68 del 566)?

Contratti di questo genere si chiudevano con la formula di stipulazione (κύριον τὸ συνάλλαγμα ἀπλοῦν/δικῶν γραφέν, καὶ ἐπερωτηθεῖς ὡμολόγησα) e spesso la validazione; cfr. e.g. P.Oxy. I 140, 29 ss. del 550 e P.Oxy. LI 3641, 22 ss. del 544, connessi entrambi con l'archivio/dossier degli Apioni.

L'indicazione contenuta sul *verso* poteva essere più o meno articolata; alcune esemplificazioni si trovano in P.Oxy. LXXVII 5121 *verso* del 485: † συνάλλαγμα Φιλοξένου υἱὸς (l. υἱοῦ) Ἀείωνος ὀνηγάτης (l. ὀνηλάτου); P.Oxy. I 140 *verso* del 550: † συνάλλαγμα(α) Σερήνου σταβλίτ(ου) υἱοῦ Ἰούστου ἀπὸ τῆς Ὀξυρυγγ(ιτῶν); P.Oxy. LVIII 3933 *verso* del 588: † συνάλλαγμα Σερήνου ἐργάτ(ου) τῶν χρυσοχῶων υἱοῦ Ἀπολλῶ ἀπὸ τῆς Ὀξυρυγγ(ιτῶν) πόλ(εως); e P.Oxy. I 136 *verso* del 583: † συνάλλαγμα(α) Σερήνου τοῦ εὐλαβ(εστάτου) διακ(όνου) υἱο[ῦ] τ[οῦ] μακαρ(ίου) Ἀπολλῶ, | μετ' ἐγγυητοῦ τοῦ θαυμ(ασιωτάτου) Βίκτορος νομικαρ(ίου), προστασ(ίας) κτήμ(ατος) Ματρέου.

DILETTA MINUTOLI (DiCAM)  
 Università degli Studi di Messina  
 dminutoli@unime.it



Handwritten text in Greek script, likely a fragment of a scroll. The text is arranged in several lines and is partially obscured by damage and tear marks. The visible characters include:   
Line 1: Η αἰχμηρία  
Line 2: ποταμίου  
Line 3: ὁ ἀναστρεφόμενος  
Line 4: ἐν τῷ ποταμῷ  
Line 5: ὁ ἀναστρεφόμενος  
Line 6: ἐν τῷ ποταμῷ  
Line 7: ἐν τῷ ποταμῷ  
Line 8: ἐν τῷ ποταμῷ

*Recto*

*Verso*

# INHALTSVERZEICHNIS

Vorbemerkung		17
Autoren		19
Inventarnummern		21
	Datum	Seite
1. GIOVANNA MENCI, <i>Scholia minora</i> al libro V dell' <i>Iliade</i> nelle „Wörterklärungen“ di P.Berol. P 11647 <i>verso</i>	2. Jh. n.Chr.	23
2. FRANCESCA MALTOMINI, Hom., <i>Od.</i> XI 606–607; 632–633	6. Jh. n.Chr.	30
3. HERMANN HARRAUER – ROSARIO PINTAUDI, Frammento astrologico in un papiro di Vienna	6. Jh. n.Chr.	35
4. GUIDO BASTIANINI, Editto prefettizio	138–142 n.Chr.	39
5. HERMANN HARRAUER, Namensliste	2./1. Jh. v.Chr.	44
6. GABRIELLA MESSERI SAVORELLI, Addendum a P.Bingen 109	3. Jh. n.Chr.	47
7. HERMANN HARRAUER – CLAUDIA KREUZSALER, SPP III 566 vervollständigt	7. Jh. n.Chr.	50
8. CLAUDIA KREUZSALER, Eine neue Quittung für Gerste des Apphuas	7. Jh. n.Chr.	53
9A.-9B. CLAUDIA KREUZSALER, Zwei Sammelquittungen des Diakon Athanasios		56
9A. CLAUDIA KREUZSALER, Sammelquittung des Athanasios für δημόσια, διάγραφον und δαπάνη	7.–8. Jh. n.Chr.	57
9B. CLAUDIA KREUZSALER, Fragment einer Sammelquittung des Athanasios	7.–8. Jh. n.Chr.	62

10. EDINA TÓTH, List of Payments	3. Jh. n.Chr.	66
11. EDINA TÓTH, End of a Contract	257/58 n.Chr.	70
12. ÁGNES T. MIHÁLYKÓ, Account of Phoibammon for Building Expenses	5/6. Jh. n.Chr.	73
13. ÁGNES T. MIHÁLYKÓ, List of Dyke Workers	2. Jh. n.Chr.	77
14. LAJOS BERKES, Ein neuer Brief aus dem Umfeld des Heroninos-Archivs	3. Jh. n.Chr. (vor 23.8.257)	80
15. LAJOS BERKES, Quittung für einen Pronoeten	1.H. 4. Jh. n.Chr.	86
16. LAJOS BERKES, Papyrusblatt mit christlichen Symbolen (?)	4.-6. Jh. n.Chr. (?)	88
17. DÓRA PESZLEN - ZOLTÁN SZEGVÁRI, Brieffragment	4./5. Jh. n.Chr.	92
18. DÓRA PESZLEN - ZOLTÁN SZEGVÁRI, Entwurf einer Quittung	6.-7. Jh. n.Chr.	94
19. DÓRA PESZLEN - ZOLTÁN SZEGVÁRI, Datierung	2. 9. 194 n.Chr.	96
20. ANNA FARKAS, Liste von Ausgaben	2.H. 4. Jh. n.Chr.	98
21. SIMONA RUSSO, Contratto di prestito di denaro	17/16 v.Chr.	101
22. ELEONORA ANGELA CONTI, Lettera con saluti finali	5. Jh. n.Chr. (?)	106
23. MARCO STROPPA, Parte finale di un contratto d'affitto	4. Jh. n.Chr.	110
24. LUCIO DEL CORSO, Elenco di nomi	6. Jh. n.Chr.	114
25. LUCIA LABRIOLA, Frammento di contratto	2. Jh. n.Chr.	117
26. LUCIA LABRIOLA, Frammento di registro della proprietà immobiliare	2./3. Jh. n.Chr.	121
27. LUCIA LABRIOLA, Frammento di corrispondenza ufficiale contenente la copia di una petizione	3. Jh. n.Chr.	126
28. LUCIA LABRIOLA, Frammento di conto privato	2.H. 3. Jh. n.Chr.	132

29. BIANCA BORRELLI, Frammento di registro di <i>laographoumenoi</i>	1./2. Jh. n.Chr.	138
30. BIANCA BORRELLI, Bozza di petizione	1./2. Jh. n.Chr.	147
31. LUCIA LABRIOLA, Conto in grano	3. Jh. n.Chr.	155
32. LUCIA CONSUELO COLELLA, Ordine di pagamenti per γέρδιοι	nach 212 n.Chr.	161
33. LUCIA CONSUELO COLELLA, Lista di contribuenti	3. Jh. n.Chr.	168
34. ROSARIO PINTAUDI, Frammento di un <i>rescriptum</i> di Septimius Severus e Caracalla	3. Jh. n.Chr.	172
35. DILETTA MINUTOLI, Inizio di contratto	6.-7. Jh. n.Chr.	175
36.-37. FRITZ MITTHOF - AMPHILOCHIOS PAPATHOMAS, Siegelringe in zwei spätantiken Briefen aus Wien		183
36. FRITZ MITTHOF - AMPHILOCHIOS PAPATHOMAS, Siegelring mit Darstellung eines Elefanten	2. H.6./frühes 7. Jh. n.Chr.	189
37. FRITZ MITTHOF - AMPHILOCHIOS PAPATHOMAS, Siegelring mit Darstellung des Heiligen Theodor	7. Jh. n.Chr.	193
38. AMPHILOCHIOS PAPATHOMAS, Fragment eines byzantinischen Schuldscheins	ca. 580-620 Jh. n.Chr.	195
39. AMPHILOCHIOS PAPATHOMAS, Eine Liste mit Personen aus der Schicht Gebildeter	4. Jh. n.Chr. (nach 324 n.Chr.)?	199
40. BERNHARD PALME, Gestellungsbürgschaft an Flavius Strategius Paneuphemos	5.10.614-4.10.615 n.Chr.	203
41. DILETTA MINUTOLI, Frammento magico	?	212
42. HERMANN HARRAUER - ROSARIO PINTAUDI, Fragment eines Pachtangebotes	5./6. Jh. n.Chr.	215
43. LUCIO DEL CORSO, Ricevuta (?)	6. Jh. n.Chr.	219
44. ALAIN DELATTRE - ALAIN MARTIN, Lettre	1.H. oder Mitte 7. Jh. n.Chr.	223
45. PAUL HEILPORN - ALAIN MARTIN, Liste d'esclaves	2./3. Jh. n.Chr.	230

46. ALAIN MARTIN - NAÏM VANTHIEGHEM, Lettre privée	3. Jh. n.Chr.	236
47. AIKATERINI KOROLI, List of Textiles and Garments with Prices	7. Jh. n.Chr.	239
48. FEDERICA NICOLARDI, Les témoignages papyrologiques du rhéteur Aelius Théon		248
49. ROBERTO MASCELLARI, Note di lettura a papiri documentari		264
50. KLAAS A. WORP, Localisation d'un camp de l'armée romaine à Psinabla		271
HERMANN HARRAUER, Indices		277
HERMANN HARRAUER, Literarisches: Index zu Texte Nr. 1 und 3		290

EIRENE  
STUDIA GRAECA ET LATINA

LII / 2016 / I–II  
PAPYROLOGICA IV  
VARIA CLASSICA

© Centre for Classical Studies at the Institute of Philosophy  
of the Czech Academy of Sciences, Prague

Prague 2016  
ISSN 0046-1628

Editor-in-chief  
PETR KITZLER  
Centre for Classical Studies,  
Czech Academy of Sciences, Prague

Assistant Editors

NEIL ADKIN (University of North Carolina at Chapel Hill) – JAN BAŽANT (Centre for Classical Studies, Czech Academy of Sciences, Prague) – JAN BOUZEK (Charles University, Prague) – JAN N. BREMMER (University of Groningen) – KATHLEEN M. COLEMAN (Harvard University) – SIEGMAR DÖPP (University of Göttingen) – HERMANN HARRAUER (University of Vienna) – STEPHEN HARRISON (Corpus Christi College, University of Oxford) – HERBERT HEFTNER (University of Vienna) – IRENE J. F. DE JONG (University of Amsterdam) – DAVID KONSTAN (New York University) – WALTER LAPINI (University of Genova) – GLENN W. MOST (Scuola Normale Superiore di Pisa / University of Chicago) – PAVEL OLIVA (Centre for Classical Studies, Czech Academy of Sciences, Prague, emeritus) – JIŘÍ PAVLÍK (Charles University, Prague) – ROSARIO PINTAUDI (University of Messina) – ALAN SOMMERSTEIN (University of Nottingham) – EVA STEHLÍKOVÁ (Masaryk University, Brno) – DMITRY VL. TRUBOTCHKIN (Russian University of Theater Arts – GITIS, Moscow)

Managing Editor  
JAKUB ČECHVALA  
Centre for Classical Studies, Czech Academy of Sciences, Prague

cover and graphic design © Markéta Jelenová  
typesetting © AKVAVIT, Mělník  
print © Karolinum Publishers  
English proofreading Pavel Nývlt